

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-339 del 21/01/2026
Oggetto	PROCEDIMENTO MOPPA3009 (3094/S) - CONSERVE ITALIA SOC. COOP. AGR.. Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 4 pozzi ad uso industriale in Comune di Ravarino (MO).
Proposta	n. PDET-AMB-2026-336 del 21/01/2026
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno ventuno GENNAIO 2026 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena

Oggetto: PROCEDIMENTO MOPPA3009 (3094/S) - CONSERVE ITALIA SOC. COOP. AGR..
Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 4 pozzi ad uso industriale in Comune di Ravarino (MO). REGOLAMENTO REG. N. 41/2001 - artt. 6 e 38.

LA RESPONSABILE

VISTA la Legge Regionale n. 13 del 30/07/2015 con cui la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ARPAE Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia le funzioni regionali in materia di concessione e gestione del Demanio Idrico di cui al R.D. 1773/33;

PREMESSO che la ditta CONSERVE ITALIA SOC. COOP. AGR. (C.F. 02858450584) con istanza assunta a prot. n. 5905 del 18/08/2000 ha presentato domanda di concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale, mediante n. 4 pozzi esistenti ubicati su terreno di proprietà del richiedente censito al Foglio 28 Mappali 220 e 223 del N.C.T. in Comune di Ravarino (MO), con una portata massima complessiva di 65 l/s e per un quantitativo totale prelevabile di 530.000 mc/a - Procedimento MOPPA3009 (3094/S);

RILEVATO che, alla luce delle caratteristiche della derivazione in argomento ed in particolare della portata superiore a 50 l/sec, essa è stata rimandata dall'allora competente Servizio Tecnico di Bacino della Regione Emilia-Romagna a procedura di screening come previsto dall'art. 26 comma 2 del R.R. 41/2001, in applicazione della L.R. 9/99;

PRESO ATTO che:

- la ditta ha presentato la documentazione relativa alla procedura di screening con nota prot. n. 5375 del 29/10/2005;

- con nota prot. n. 95754 del 14/11/2005 e successiva integrazione prot. n. 34166 del 04/04/2006 la documentazione è stata trasmessa agli enti chiamati ad esprimersi riguardo la domanda ed in particolare se avviare la medesima a successiva procedura di VIA, tra i quali l'Azienda USL di Modena, la Provincia di Modena e il competente servizio della Regione Emilia-Romagna;

- con nota prot. n. 19809 del 10/10/2017 il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna ha rilevato che *"in data 14 maggio 2006 è trascorso il termine scaduto il quale il progetto si intende comunque escluso dalla ulteriore procedura di VIA"*;

CONSIDERATO che:

- con la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 105 del 28/07/2022 "Approvazione del Piano di Attività 2022 per la gestione del demanio idrico regionale", è stato disposto che a partire dal 01/01/2021 le competenze delle Aree Autorizzazioni e Concessioni sono state ampliate alla gestione delle domande c.d. pregresse, vale a dire presentate prima del 01/05/2016;

- la derivazione in argomento rientra nella fattispecie delle concessioni preferenziali, disciplinate dall'art. 38 del R.R. n. 41/2001, e presenta la documentazione prevista ex art. 6 del medesimo regolamento;

PRESO ATTO che l'estratto della domanda di concessione è stato pubblicato ai sensi dell'art. 38 comma 5 del R.R. 41/2001 sull'Albo Pretorio del Comune di Ravarino (MO) dal 06/02/2010 al 21/02/2010 senza che nei termini previsti siano pervenute osservazioni né opposizioni;

DATO ATTO che l'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole alla derivazione con nota prot. 87245 del 24/03/2010;

RITENUTO tuttavia, visto il tempo intercorso dall'espressione del parere sopra richiamato, di valutare la derivazione in argomento attraverso l'apposita metodologia cosiddetta ERA (Esclusione/Repulsione/Attrazione), introdotta dall'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dalla Direttiva Quadro Acque con le Deliberazioni 8/2015 e 3/2017 (c.d. Direttiva derivazioni) e recepita, per quanto riguarda il territorio della Regione Emilia-Romagna, con la D.G.R. n. 1195/2016;

ACCERTATO che, ai sensi dell'art. 6 della delib. n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, la derivazione è stata valutata con il metodo ERA (Direttiva Derivazioni) e risulta rientrare nella matrice "stato A" (Attrazione), pertanto l'utenza richiesta è compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo;

DATO ATTO che i pareri previsti dall'art. 12 del Regolamento Regionale 41/2001 si intendono acquisiti con la conclusione positiva del procedimento di screening di cui in premessa;

VERIFICATO, in ordine agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011, che la ditta CONSERVE ITALIA SOC. COOP. AGR. (C.F. 02858450584) risulta essere iscritta alla "white list" della competente prefettura;

RITENUTO, ai fini della valutazione della congruità del prelievo richiesto con il fabbisogno necessario prevista dalla DGR 1060/2023, che il volume massimo annuale sia coerente con quanto espresso dalle linee guida di settore disponibili, in particolare delle BAT disponibili per il settore alimentare;

VERIFICATO che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa rientra nella tipologia d'uso "industriale" di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art. 152, della L. R. 3/1999 e s.m.i.;

- l'importo del canone è calcolato in base al volume massimo derivabile per prelievi superiori a 3.000 mc/anno e per il 2026 ammonta a € 3.252,53, da versare entro il 31/03/2026;

VERIFICATO altresì che il richiedente ha versato:

- l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

- in data 08/11/2025 € 3.220,33 a titolo di deposito cauzionale, corrispondente al canone previsto per l'annualità 2025 come da vigenti disposizioni regionali;

- i canoni pregressi dovuti fino al 2025 compreso, tenuto conto della richiesta di prescrizione di quanto dovuto anteriormente all'anno 2020, ai sensi art. 2945 cod. civ., acquisita con nota prot. n. 201891 del 13/11/2025;

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;

- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Direttiva 2000/60/CE ("Water Frame Directive");
- il Decreto della Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente n. 29/STA del 13/02/2017;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021 e n. 1060/2023;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la D.D.G. Arpae n. 111/2024 di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. Arpae n. 68/2025 "Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 111/2024. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna";
- la D.D.G. Arpae n. 11/2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 e del Programma annuale delle attività 2025 di Arpae Emilia-Romagna" con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: "Rischi corruttivi e trasparenza";
- la D.D.G. Arpae n. 12/2025 "Direzione Generale - Conferma dell'incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro nei confronti della Dott.ssa Valentina Beltrame. Nomina del Coordinatore Regionale Aree Autorizzazioni e Concessioni.";
- la D.D.G. Arpae n. 13/2025 "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena alla Dott.ssa Anna Maria Manzieri.";

RITENUTO che, sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita, la concessione possa essere assentita fino al **31/12/2034** nel rispetto delle clausole e delle condizioni indicate nel disciplinare e nella presente determinazione;

DATO ATTO che:

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE;
- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento dott. Lorenzo Marchesini in qualità di titolare di Incarico di Funzione del Polo Specialistico Demanio Idrico Acque dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro come da determinazione Arpae n. 858/2024;

per quanto precede,

DETERMINA

- 1) **di assentire**, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta CONSERVE ITALIA SOC. COOP. AGR. (C.F. 02858450584), nella persona del rappresentante P.T., la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale, mediante n. 4 pozzi esistenti ubicati su terreno di proprietà del richiedente censito al Foglio 28 Mappali 220 e 223 del N.C.T. in Comune di Ravarino (MO), **con una portata massima complessiva di 65 l/s e per un quantitativo totale prelevabile di 530.000 mc/a - Procedimento MOPPA3009 (3094/S);**
- 2) **di approvare** il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 13/11/2025, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esercizio della concessione, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;
- 3) **di rilevare** che, in ragione dell'utilizzo delle acque per la preparazione di alimenti, il concessionario è tenuto al rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 23 febbraio 2023, n. 18;
- 4) **di ricordare** che tutte le derivazione afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2027. Qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi sopracitati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio;
- 5) **di dare atto** che il concessionario è tenuto al versamento del canone annuale di concessione;
- 6) **di dare atto** che i canoni di concessione, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;
- 7) **di stabilire** che in caso di mancato pagamento dei canoni si procederà al recupero coattivo degli stessi secondo quanto previsto dall'art. 51 della L.R. 22/12/2009, n. 24;
- 8) **di rilevare** che sarà dichiarata la decadenza dalla concessione qualora dalle verifiche antimafia e dalle eventuali comunicazioni degli organi competenti dovesse risultare, a carico del concessionario, la sussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'articolo 67 del D.Lgs. n. 159/2011;
- 9) **di stabilire** che il presente provvedimento di concessione, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86, n. 131 risulta inferiore a euro 200,00;
- 10) **di dare atto** che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla Det. R.E.R. n. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
- 11) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 133 comma 1 lettera b), nonché all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi.

La Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
ARPAE di Modena
Dr.ssa Anna Maria Manzieri
originale firmato digitalmente

ARPAE
Servizio Concessioni e Autorizzazioni (S.A.C.) di Modena
Unità Demanio Acqua
DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea assentita alla ditta **CONSERVE ITALIA SOC. COOP. AGRICOLA** (C.F. 02858450584), codice procedimento **MOPPA3009** (3094/S).

ART. 1 – QUANTITATIVO DEL PRELIEVO E DESTINAZIONE DI USO DELL'ACQUA

1.1 - Portata massima complessiva di prelievo derivazione: **65 l/s**;

1.2 – Utilizzo e quantitativo massimo di prelievo dell'utenza:

- industriale (trasformazione prodotti ortofrutticoli): **530.000 mc/a**.

ART. 2 – LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE

Le caratteristiche tecniche delle opere di presa, ubicate in via S. Rocco n. 420 nel **Comune di Ravarino (MO)** sono riassunte nel quadro seguente:

Denominazione Pozzo	MOPPA3009-1 (codice GW MOA3482), denominato P1bis nella documentazione tecnica
Dati catastali NCT	Foglio 28 Mappale 220
Coordinate UTM-RER	X = 665848 - Y = 954144
Anno di perforazione	2005
Materiale colonna	acciaio
Diametro	250 mm
Profondità	630 m da p.c.
Numero e profondità tratti filtranti	7 filtri da 438,50 m a 620,50 m da p.c. (pozzo monofalda con tratti filtranti in corrispondenza del medesimo acquifero)
Acquifero sfruttato	2700ER-DQ2-PACI Pianura Alluvionale - confinato inferiore
Tipo e potenza pompa	Elettropompa sommersa – 45 kW
Portata massima	10 l/s
Avampozzo	In cemento, fuori terra 0,50 m con tettoia in lamierino
Contatore	Presente

Denominazione Pozzo	MOPPA3009-2 (codice GW MOA3484), denominato P2 nella documentazione tecnica
Dati catastali NCT	Foglio 28 Mappale 223
Coordinate UTM-RER	X = 666015 - Y = 954031
Anno di perforazione	1983
Materiale colonna	acciaio
Diametro	323 mm
Profondità	641 m da p.c.

Tipologia pozzo	1 filtro da 600 m a 641 m da p.c. Monofalda
Acquifero sfruttato	2700ER-DQ2-PACI Pianura Alluvionale - confinato inferiore
Tipo e potenza pompa	Elettropompa sommersa – 38 kW
Portata massima	25 l/s
Avampozzo	In cemento, fuori terra 0,50 m con tettoia in lamierino
Contatore	Presente

Denominazione Pozzo	MOPPA3009-3 (codice GW MOA3485), denominato P3bis nella documentazione tecnica
Dati catastali NCT	Foglio 28 Mappale 220
Coordinate UTM-RER	X = 665961 - Y = 954367
Anno di perforazione	1996
Materiale colonna	acciaio
Diametro	350 mm
Profondità	600 m da p.c.
Tipologia pozzo	1 filtro da 550 m a 600 m da p.c. Monofalda
Acquifero sfruttato	2700ER-DQ2-PACI Pianura Alluvionale - confinato inferiore
Tipo e potenza pompa	Elettropompa sommersa – 30 kW
Portata massima	20 l/s
Avampozzo	In cemento, fuori terra 0,50 m con tettoia in lamierino
Contatore	Presente

Denominazione Pozzo	MOPPA3009-4 (codice GW MOA3483), denominato P4 nella documentazione tecnica
Dati catastali NCT	Foglio 28 Mappale 220
Coordinate UTM-RER	X = 666088 - Y = 954265
Anno di perforazione	1968
Materiale colonna	acciaio
Diametro	229 mm
Profondità	180 m da p.c.
Tipologia pozzo	1 filtro da 175 m a 180 m da p.c. Monofalda
Acquifero sfruttato	2700ER-DQ2-PACI Pianura Alluvionale - confinato inferiore
Tipo e potenza pompa	Elettropompa sommersa – 20 kW
Portata massima	10 l/s
Avampozzo	Interrato
Contatore	Presente

ART. 3 – DURATA DELLA CONCESSIONE

3.1 La concessione è assentita fino al **31/12/2034** fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia.

3.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- revocare la concessione, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 4 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

4.1 Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza**.

4.2 Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione dovrà darne comunicazione a questo Servizio prima della scadenza della stessa. In questo caso, per quanto riguarda gli adempimenti necessari, vale quanto indicato nell'apposita sezione "*Cessazione dell'utenza*" all'art. 7 del presente disciplinare.

ART. 5 – CANONE DELLA CONCESSIONE

5.1 Il canone dovuto per l'annualità in corso è di **€ 3.220,33**, da corrispondere anticipatamente.

5.2 Per gli anni successivi il concessionario è tenuto a corrispondere il canone **entro il 31 marzo** di ogni anno, adeguato con l'incremento derivato dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, a meno che i canoni non vengano rivisti con deliberazione della Giunta Regionale.

5.3 Il Concessionario è tenuto al pagamento del canone annuo anche se non può o non vuole fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

5.4 La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

5.5 Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare.

ART. 6 – DEPOSITO CAUZIONALE

6.1 L'importo della cauzione a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, è pari ad **€ 3.220,33** (importo corrispondente al canone per l'anno in corso, come stabilito dalle vigenti disposizioni regionali), da versare anticipatamente.

6.2 Alla cessazione definitiva, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito dietro domanda scritta oppure può essere incamerato per accertata morosità.

ART. 7 – OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

7.1 Utilizzo della risorsa

Il concessionario è tenuto ad attenersi ad un utilizzo razionale della risorsa idrica, assicurando l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili per il proprio settore industriale.

In ragione dell'utilizzo delle acque per la preparazione di alimenti, il concessionario è inoltre tenuto al rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 23 febbraio 2023, n. 18 ed in particolare:

- assicurare un adeguato monitoraggio periodico, ai sensi delle norme vigenti, delle caratteristiche di qualità chimico-fisiche e microbiologiche dell'acqua utilizzata per il consumo umano;
- qualora i risultati del monitoraggio periodico evidenzino parametri chimici e/o microbiologici tali da non garantire il rispetto delle caratteristiche di potabilità, dovrà essere tempestivamente informata l'autorità sanitaria locale territorialmente competente (Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione di ASL Modena) in modo da adottare le opportune misure.

7.2 Cartello identificativo

Il concessionario è obbligato ad apporre, mediante targhetta di segnalazione sulle opere di presa o nelle immediate prossimità, il codice QR che rimanda ai dati identificativi della derivazione.

Il codice QR verrà fornito unitamente alla determinazione di concessione e dovrà essere riprodotto su adeguato supporto a cura e spese del concessionario e rimanere in loco per tutta la durata della concessione.

7.3 Dispositivo di misurazione

Ai sensi della Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica approvata con D.G.R. n. 1195/2016, il concessionario ha l'obbligo di mantenere in regolare stato di funzionamento la strumentazione di misura dei volumi derivati.

Il concessionario è tenuto altresì a:

- comunicare **entro il 31 gennaio di ogni anno** il quantitativo di acqua prelevato in metri cubi, allegando una foto del quadrante del contatore installato nell'opera di presa da cui siano leggibili i valori indicati, alle seguenti Amministrazioni:

1) all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna, acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it ;

2) ad ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni - Polo Specialistico Demanio Idrico - Acque di Modena, aomo@cert.arpa.emr.it .

- mantenere in efficienza la strumentazione tecnica installata secondo le disposizioni di legge vigenti e relativa normativa tecnica;

- consentire al personale addetto al controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;

- comunicare tempestivamente, anche per vie brevi, a questo Servizio concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione ed i tempi previsti per il ripristino, compresa l'eventuale avvenuta sostituzione comunicando la lettura finale del contatore rimosso.

7.4 Ulteriori prescrizioni e/o limitazioni

La scrivente Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Arpae si riserva di porre al concessionario ulteriori prescrizioni e/o limitazioni all'esercizio del prelievo durante il periodo di validità della concessione qualora ciò sia ritenuto necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla Water Frame Directive (2000/60/CE) sulla base dei monitoraggi di sorveglianza eseguiti da ARPAE.

7.5 Variazioni

Ogni variazione relativa all'opera di prelievo, ivi compresa la sostituzione e/o il posizionamento della pompa e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione.

Varianti sostanziali alla concessione potranno essere autorizzate solamente a seguito di conclusione positiva di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della LR 4/2018 e titolo III parte seconda del Dlgs 152/06;

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione oppure a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio concedente.

7.6 Stato delle opere

L'opera di prelievo deve essere mantenuta in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi.

E' fatto assoluto divieto di utilizzare il pozzo per scarico di liquami o di altre sostanze. Il titolare è responsabile di eventuali utilizzazioni abusive di acqua ed inquinamenti della stessa anche da parte di terzi.

7.7 Sospensioni del prelievo

Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato il divieto di derivare acqua.

7.8 Cessazione dell'utenza (Titolo III del R.R. n. 41/2001)

L'opera di derivazione **non può essere abbandonata senza aver provveduto alla sua disattivazione** a regola d'arte.

Nei casi di decadenza, revoca, rinuncia o nel caso che non si intenda rinnovare la concessione, la ditta titolare è tenuta a comunicare al S.A.C. di Modena la cessazione d'uso del pozzo entro tre mesi dalla sua dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché la chiusura non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero con il ripristino dei luoghi allo stato originale.

Questo Servizio può consentire il mantenimento del pozzo, su richiesta del concessionario, qualora ne sia garantita l'impossibilità di utilizzo attraverso la rimozione della pompa di emungimento dell'acqua, nonché dell'imbocco sia chiuso mediante l'apposizione di tamponi impermeabili rimovibili, controllabili dal Servizio ARPAE competente.

7.9 Divieto di sub-concessione

Il titolare della concessione è il diretto responsabile del corretto utilizzo della risorsa idrica concessa e degli obblighi che ne derivano. E' pertanto vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica in oggetto. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

ART. 8 - VERIFICA DI CONGRUITA' AGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ' PER TUTTI I CORPI IDRICI

8.1 La derivazione in argomento, afferente al corpo idrico di cui trattasi, individuato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sarà soggetta a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2027, come disposto dalla D.G.R. n. 1195/2016.

8.2 Qualora tale verifica dovesse rilevare la non congruità agli obiettivi sopra citati, si procederà alla modifica delle condizioni fissate nel presente disciplinare (es. riduzione del volume massimo di prelievo) e/o alla revoca della concessione, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione se prevista.

ART. 9 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

Firmato per accettazione e acquisito con nota protocollo n. 201891 del 13/11/2025

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.